

Calcio dilettanti Il Santa Cecilia vola in Prima e nella squadra è festa grande



■ Urbania

FESTA grande ad Urbania, il Santa Cecilia dopo tre stagioni ritrova la Prima categoria e lo fa grazie ad una delle migliori prestazioni casalinghe dell'anno, contro la temibile ed esperta formazione di Ostera Nuova. In pochi pensavano di riuscire a festeggiare la vittoria del campionato con una giornata di anticipo, invece il calcio che non è poi così matematico, ha regalato la sorprendente sconfitta interna del Macerata Feltria che sommata alla vittoria dei durantini ha reso tutto questo una fantastica realtà.

«**UNA VITTORIA** del girone – dice il presidente Guido Agostini – che parte dall'estate scorsa, quando il sapiente lavoro del direttore sportivo Sergio Paoli ha dapprima riportato ad Urbania un allenatore esperto quale è Maurizio Bernardini, la quintessenza della 'vecchia

volpe del calcio', figlio di una scuola dove la praticità viene prima di tutto e dove nulla viene lasciato al caso. La rosa che gli è stata affidata è stata subito annoverata dagli addetti ai lavori, tra le più complete. Nessuno però si sarebbe aspettato di dover affrontare una stagione piena di infortuni, partendo da Vrioni che non è mai stato a disposizione, proseguendo via via con qualcosa di simile ad una ecatombe». Poi Agostini aggiunge: «A febbraio e marzo avevamo appena 14 giocatori e siamo usciti dalla coppa Marche andando a giocare la gara decisiva con soli 11 effettivi. Il momento più delicato si è avuto dopo la sconfitta casalinga con il Real Altofoglia, con i cugini del Peglio che si sono portati avanti in classifica. In quel momento però mister, società e giocatori hanno fatto quadrato e con il recupero di alcuni effettivi hanno messo in fi-

la una serie di risultati che sommati agli scivoloni di alcune dirette concorrenti hanno portato al glorioso epilogo». Ora dopo i festeggiamenti cosa farete? «È già ora di programmare il campionato di Prima consci che il salto di categoria si sentirà. Un doveroso ringraziamento va agli atleti e allo staff tecnico, a tutti i dirigenti che si sono sempre adoperati per far fronte alle varie esigenze e a tutti gli sponsor che hanno sempre sostenuto il progetto del Santa Cecilia».

LA PAROLA passa al mister Maurizio Bernardini (foto) che ci è tornato a distanza di 5 anni e ha rifatto l'impresa: due volte nell'arco di un quinquennio. E' di Piobbico, ma ad Urbania presto lo eleggeranno Sindaco. «Avevo quasi deciso di smettere – racconta Bernardini, classe 1958, al settimo campionato vinto in carriera – poi il presidente

e il diesse hanno insistito affinché tornassi, nella stagione 2011-12 salimmo di categoria e mi trovai bene. Ho accettato. Ed eccoci qui a raccontare un'altra impresa».

PER BERNARDINI questa vittoria di campionato (Seconda categoria A) ha un valore doppio: «Ho vinto altri campionati ma questo ha un sapore speciale: abbiamo avuto dieci infortuni pesanti, siamo stati bravi a sopperire alle assenze, la società è stata molto presente soprattutto quando abbiamo avuto una leggera flessione (2 punti in 4 partite, ndr), poi la squadra ha ripreso a volare... Una dedica? Alla mia famiglia, a mia moglie, ai miei figli, ai miei nipotini. Il calcio è sacrificio, tornavo a casa la sera stanco e strano, tutti loro mi sono stati vicini. Ho anche avuto momenti difficili in famiglia, a tutti loro dedico questo mio successo».

Luigi Diotalevi